

**PER UNA SCUOLA PROTAGONISTA NELLA
CITTADINANZA ATTIVA PER LA RI-
DEFINIZIONE DELLA CULTURA INTANGIBILE
E IMMATERIALE ALL'ALBA DELL'ERA
DIGITALE**

Contributi alla
CONSULTAZIONE PUBBLICA
IN TEMA
DI
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO IMMATERIALE DELLE
CULTURE EUROPEE



DiCultHer

Digital Cultural Heritage School



www.diculther.eu



Digital Cultural Heritage School



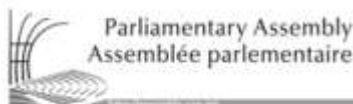
[diculther.school](https://twitter.com/diculther.school)



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

La conservazione del patrimonio culturale è una delle sfide che l'Europa deve saper affrontare

Con la presentazione della **Proposta *Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage*** da parte del Sen. Paolo Corsini, il 22 Aprile u.s, all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (CoE), si è avviato l'iter per una **Risoluzione** dell'Assemblea del CoE per la definizione di una **strategia europea per la salvaguardia e valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale immateriale** che attesta la pluralità delle Culture europee.



Doc. 14041
22 April 2016

Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage

Motion for a resolution
tabled by Mr Paolo CORSINI and other members of the Assembly

This motion has not been discussed in the Assembly and commits only those who have signed it.

Globalisation and the information society are radically changing the way we produce, consume, communicate with others and live our daily lives. Many of our local, regional and national traditions (music, song, dance, festivals, rituals, farming practices, cuisine, dialects, etc.) are disappearing, little by little, age-old occupations, craft activities and the corresponding skills and know-how are being lost.

The UNESCO Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage acknowledges the serious threats of deterioration, disappearance and destruction hanging over the intangible cultural heritage. Almost all countries in Europe have ratified this Convention and have undertaken to co-operate at regional level to counter these threats. Nonetheless, the practical action taken is limited and unco-ordinated.

The Council of Europe and its member States must work together to safeguard Europe's intangible cultural heritage, an integral part of our cultural heritage of which there are only very few aspects we are familiar with. It is essential that we act to ensure that a part of our historical memory and our identity is not lost for ever.

IT opens up new possibilities for preserving, promoting and sharing our intangible cultural heritage. In this connection, under the Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (the Faro Convention), Parties undertake to develop the use of digital techniques to improve access to cultural heritage. This must be done in a considered and systematic way, also bearing in mind that the digital heritage constituted as a result must itself be afforded protection.

The Parliamentary Assembly should promote the creation of a European Intangible Heritage Forum, the framing of national strategies to preserve this heritage in digital format, and the exchange of best practices for its enhancement and its use for educational purposes.

Signed (see overleaf)

Doc. 14041 Motion for a resolution

Signed¹:

CORSINI Paolo, Italy, SOC
ARIEV Volodymyr, Ukraine, EPP/CD
BILGEHAN Gülsün, Turkey, SOC
ESEYAN Markar, Turkey, ALDE
FEIST Thomas, Germany, EPP/CD
FOULKES George, United Kingdom, SOC
GAMBARO Adele, Italy, ALDE
GIRO Francesco Maria, Italy, EPP/CD
GONÇALVES Carlos Alberto, Portugal, EPP/CD
HERKEL Andres, Estonia, EPP/CD
HOFFMANN Rózsa, Hungary, EPP/CD
HUSEYNOV Rafael, Azerbaijan, ALDE
İHSANOĞLU Ekmeleddin Mehmet, Turkey, EC
JENSEN Mogens, Denmark, SOC
KAVVADIA Ioanneta, Greece, UEL
KRISTO Borjana, Bosnia and Herzegovina, EPP/CD
LOPUSHANSKYI Andrii, Ukraine, ALDE
NEGUTA Andrii, Republic of Moldova, SOC
ÖNAL Suat, Turkey, EC
POMASKA Agnieszka, Poland, EPP/CD
QUINTANILLA Carmen, Spain, EPP/CD
REISS Frédéric, France, EPP/CD
SALLES Rudy, France, EPP/CD

Il passaggio da **Proposta** a **Risoluzione** comporta la presa in carico da parte delle Comunità scientifiche ed educative, degli operatori del settore e dei decisori europei, ai diversi livelli, delle importanti peculiarità delle culture europee, come l'estrema varietà di culture locali, la ricchezza dei patrimoni linguistici, la molteplicità dei paesaggi culturali europei, ecc.

La cultura è un elemento essenziale della nostra identità europea



Consultazione pubblica

In questa direzione, l'11 luglio 2016 il Network DiCultHer, insieme con l'Istituto della Enciclopedia Italiana, raccogliendo la sfida sottesa nella proposta *Safeguarding and enhancing Europe's intangible Cultural Heritage*, ha organizzato una prima giornata di studio e di approfondimento per l'avvio della consultazione pubblica sul tema della conservazione e valorizzazione del patrimonio immateriale europeo.



L'ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA E DIGITAL CULTURAL HERITAGE SCHOOL
SONO LIETI DI INVITARLA ALL'INCONTRO

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE DELLE CULTURE EUROPEE AVVIO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Introduzione ai lavori

GIANMARIA AJANI

Presidente DiCultHer, Rettore dell'Università degli Studi di Torino

MASSIMO BRAY

Direttore Generale Istituto della Enciclopedia Italiana

PAOLO COREDDI

Senato della Repubblica

Sono previsti interventi di

NICOLA BARBUTI, GIORDANO BRUNO, ARNALDO COLASANTI, EMMANUELE CURTI, LUCIO D'ALESSANDRO,
TULLIO GREGORY, FLAVIA MARZANO, PATRIZIA MATI, GIOVANNA MELANDRI, LAURA MORO,
CARLO OLMO, GERMANO PAINI, PAOLO PETROCELLI, MASSIMO PISTACCHI, RICCARDO POZZO, MICHELE RAK,
GENO RONCAGLIA, GIOVANNI SOLDINI, LEANDRO VENTURA.

Modera

GERMANO PAINI

www.diculther.eu

Obiettivo:

**ripartire
dalla cultura
come bene
comune e
come
condivisione
per
sottolinearne
la centralità
nella
“nuova”
Europa**

da:

Il Sole24ore



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

Ripartire dalla cultura come *bene comune*

Ripartire dalla cultura come *bene comune* e come condivisione (inclusione): è questo il messaggio forte che arriva dalla mozione per la risoluzione *Safeguarding and enhancing Europe's Intangible Cultural Heritage* e dallo stesso [progetto #DiCultHer](#). Qui di seguito il link al [video](#) della giornata di avvio dell'iniziativa, svoltasi presso l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani



Da [Il Sole24ore](#)

..... ridare senso e significato a quel “progetto” iniziale così importante, ripartendo proprio dalle identità, dalla memoria, dalle culture, da tutto ciò che a livello materiale e immateriale, segna e traccia in maniera indelebile le storie e i vissuti delle persone, delle organizzazioni e delle civiltà; e tutto questo, in un momento particolarmente critico che sembra lasciare poco spazio al dialogo, al confronto, alla contaminazione tra culture e sistemi di orientamento valoriale e conoscitivo differenti.

Innovare la conservazione del patrimonio



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

Ripensare/ricostruire un modello di Europa aperta e inclusiva

Una sfida che dovrà concentrare le proprie azioni sulla **co-creation** di un sistema di azioni per la conservazione e la valorizzazione dell'ingente patrimonio culturale intangibile europeo, rimettendo al centro quel "progetto Europa" - **anche rispetto al suo essere «bene comune» e dispositivo fondamentale di coesione sociale** - per un "nuovo umanesimo" (1996) e un "rinascimento digitale" – spesso evocati anche in documenti istituzionali - che, per avere qualche possibilità di concretizzarsi, devono incontrare le condizioni culturali e di contesto che modifichino la percezione individuale e collettiva **rispetto al valore assoluto della cultura** - e non soltanto delle culture digitali (che ne sono parte integrante!). Una cultura intesa anche come patrimonio artistico, storico, identitario (storie di vita, memorie, vissuti, immaginari, luoghi, territori etc.) in grado, evidentemente insieme ad adeguate politiche sociali, ripensate in chiave europea e transnazionale, di riconsolidare quei legami sociali che appaiono sempre più indeboliti dalle "forze" della frammentazione e dal trionfo di valori individualistici.

... un percorso per discutere noi stessi il rapporto fra spazi e modi di abitarli, una riflessione sul vero patrimonio intangibile - la nostra visione della cultura come base imprescindibile per immaginarci un futuro - da curare in questo momento di crisi del modello europeo. **Abbiamo bisogno di avviare un nuovo vocabolario**, nuovi strumenti di relazione con la realtà contemporanea e la sua memoria, attraverso un nuovo **approccio ultra-disciplinare**, per nutrire secondo nuove dinamiche la relazione con i luoghi che viviamo. **Dal rilancio dei territori, non più come teche/musei del vissuto**, ma come qualcosa di vivo e continuamente plasmabile e plasmante i bisogni e le sfide della contemporaneità (anche in termini economici e di sviluppo). **Nuove oikonomie** (per una nuova relazione fisica con l'immateriale che comprenda il mondo digitale, **gamification, storytelling** di nuova generazione, etc.), nuove regole dell'abitare, per uscire dalle teche stanche che siamo, e creare **nuovi 'matrimoni' rigenerativi della vecchia Europa**.

[Artlab16-Mantova](#)



La cultura, il digitale, una risorsa strategica per l'Europa

La proposta *Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage* presentata il 22 Aprile 2016 in Assemblea CoE, e l'11 luglio presso l'Istituto della Enciclopedia Treccani, sembra cogliere il giusto momento per aprire un confronto europeo sul tema, dopo le rilevanti azioni promosse dall'UNESCO, sin dal 2003 in tema di **intangible heritage (1)** e per evidenziare le buone prassi da considerare ai fini degli obiettivi definiti.

Un confronto facilitato dal fatto che in Europa, e in Italia in particolare, esistono non solo Università particolarmente attente al fenomeno, ma anche rilevanti **Istituzioni di Cultura, Scuole, pubbliche e private che nel loro insieme costituiscono un grande ed originale patrimonio della memoria del Paese e dell'Europa, impegnate non solo a conservare e a valorizzare i patrimoni culturali, ma anche a svolgere un ruolo di integrazione dell'offerta educativa e formativa universitaria e post-universitaria, nella prospettiva di contribuire alla formazione delle competenze necessarie per il Digital Cultural Heritage .**

Istituzioni culturali che in Italia, da tempo, hanno orientato le riflessioni verso usi innovativi delle risorse digitali nella consapevolezza che la digitalizzazione costituisca un'opportunità senza precedenti per far conoscere il proprio patrimonio, trasmetterlo, conservarlo per poterlo valorizzare utilizzandolo in forme innovative e creative.

Intangible heritage

1) It also includes traditions or living expressions inherited from our ancestors and passed on to our descendants, such as oral traditions, performing arts, social practices, rituals, festive events, knowledge and practices concerning nature and the universe or the knowledge and skills to produce traditional crafts

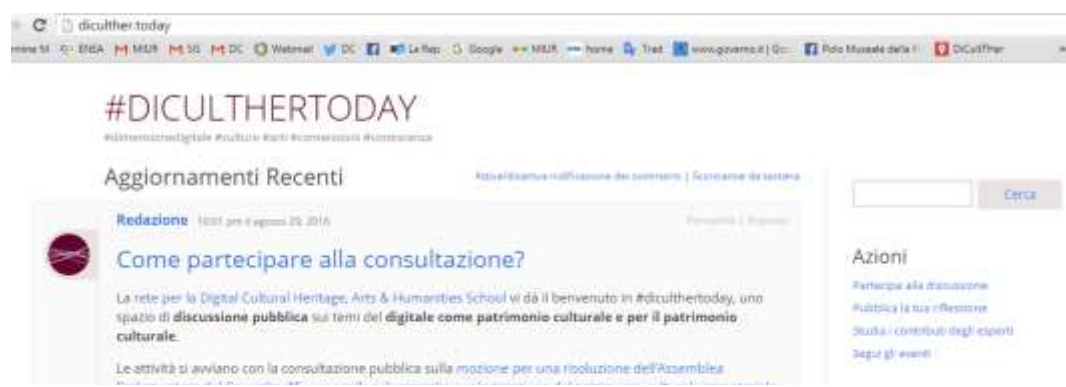
***“Si c’était à refaire, je commencerais par la culture”
Jean Monnet, 1976, Memoires***



Verso una Risoluzione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (CoE)

La riflessione, innescata con la proposta ***Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage***, rappresenta in questo senso un'occasione rilevante per partecipare a pieno titolo al confronto finalizzato alla costruzione di quello **Spazio Europeo della Cultura** da molti auspicato per una Europa protagonista della Conoscenza, dell'Innovazione e della Cultura nel mondo; per la creazione di un sistema di educazione al patrimonio in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti, di tradursi in forme di coinvolgimento per la gestione e la salvaguardia dei luoghi della cultura e nell'acquisizione di nuove e qualificate conoscenze e competenze; ***per il sostegno ai processi di costruzione identitaria e di cittadinanza attiva europea.***

Anche per queste prospettive, **la Scuola a rete DiCultHer ha raccolto la sfida di sostenere la proposta *Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage* in Europa, attraverso una consultazione pubblica WWW.DICULTHER.TODAY** che parte dal network di Istituzioni che la costituiscono, ma aperta a tutte le organizzazioni italiane che intendono partecipare, con particolare riferimento al mondo della Scuola coinvolgendo i giovani e i loro docenti attraverso incontri e la somministrazione di un apposito questionario.



Una rilevante occasione per offrire un contributo all'anno europeo dedicato alla cultura (2018) che, soprattutto in questo momento di crisi, deve diventare il motore trainante di una nuova fase di integrazione e crescita dello spazio europeo.

« Senza le Utopie di altri tempi, gli uomini vivrebbero ancora nelle spelonche » Anatole France



Verso un Position Paper italiano

Al Network [DiCultHer](#) oggi aderiscono oltre sessanta organizzazioni culturali italiane, tra cui 26 Università, Istituzioni culturali, Enti di ricerca ed imprese. Un **Network** rappresentativo di competenze ed interessi sul patrimonio culturale che, pur approcciando, in relazione ai rispettivi mandati istituzionali, il tema delle competenze e della valorizzazione del **Cultural Heritage**, ed in particolare nel **Digital Cultural Heritage** da diversi punti di vista, **si riconosce in un modello operativo di condivisione dei saperi che fa della 'titolarità' culturale e dell'accesso ai contenuti "fattori" abilitanti per promuovere modelli formativi in linea con le esigenze del sistema Paese; e, in Europa**, per assicurare il **"diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale"**.

Preservare, promuovere e condividere il patrimonio culturale intangibile per riaffermare la ricchezza, la varietà e la molteplicità delle culture e dei "paesaggi sociali e culturali" europei nello sforzo – forse, nell'utopia – di realizzare/edificare davvero uno spazio pubblico, sociale e comunicativo, in grado di riaffermare con chiarezza il valore dell'essere Persone, il valore dell'essere Cittadini, il valore di essere e far parte di quell'importante visione che si chiama Europa: <https://t.co/KMBZguOcpH>

Una consultazione pubblica avviata attraverso il più ampio coinvolgimento delle Istituzioni culturali italiane, sia in [modalità on line](#), sia attraverso momenti di approfondimento specifici nelle varie sedi delle Istituzioni che costituiscono il Network DiCultHer. La consultazione terminerà per fine 2016, con la produzione di un **Position Paper italiano** a supporto di una **Risoluzione dell'Assemblea del CoE in tema di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale europeo**.

Un Position Paper per la salvaguardia e valorizzazione dell'immenso Patrimonio Culturale immateriale che attesta la pluralità delle Culture europee, che indichi strategie nazionali ed europee per preservare questo patrimonio e lo scambio di buone prassi per la valorizzazione e il suo utilizzo per scopi didattici, culturali e di ricerca.

Assicurare il "diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale".



PER UNA SCUOLA PROTAGONISTA NELLA CITTADINANZA ATTIVA PER LA RI-DEFINIZIONE DELLA CULTURA INTANGIBILE E IMMATERIALE ALL'ALBA DELL'ERA DIGITALE

QUESTIONARIO

Per consentire la più larga partecipazione alla Consultazione pubblica avviata da DiCultHer, ed in particolare per coinvolgere pienamente il mondo degli studenti e dei docenti a questo appuntamento culturale, è stato elaborato un **questionario ad hoc** indirizzato prevalentemente a:

- studenti scuole superiori
- studenti universitari
- docenti

Il questionario verrà somministrato attraverso una duplice modalità:

- **incontri diretti** con classi di studenti di scuola secondaria superiore (e docenti referenti) all'inizio dell'anno scolastico 2016/17
- **comunicazioni da parte degli Uffici Regionali Scolastici/MIUR** interessati con invito ad utilizzare il materiale con gli studenti, e compilare il questionario in [modalità on line](#)



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

QUESTIONARIO ON LINE

PER UNA SCUOLA PROTAGONISTA NELLA CITTADINANZA ATTIVA PER LA RIDEFINIZIONE DELLA CULTURA INTANGIBILE E IMMATERIALE ALL'ALBA DELL'ERA DIGITALE

contributi alla CONSULTAZIONE PUBBLICA IN TEMA DI
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMATERIALE DELLE CULTURE EUROPEE

Da qualche anno, a livello europeo, sta crescendo una nuova consapevolezza: il patrimonio culturale non si esaurisce negli oggetti tangibili - come quadri, monumenti e altri esempi di beni culturali - né viene prodotto e trasmesso unicamente nei luoghi universalmente riconosciuti come "culturali" - musei, biblioteche, archivi.

Il patrimonio culturale è molto più vasto, perché comprende anche tutto ciò che è intangibile - la lingua o il dialetto di un popolo, le sue tradizioni religiose, l'artigianato, l'enogastronomia. In pratica, include tantissimi aspetti che influenzano la vita delle persone nei luoghi in cui la trascorrono: nel quotidiano, nelle occasioni sociali, nella relazione con il paesaggio e l'economia di un territorio.

In relazione a tutto ciò si osserva una crescita del riconoscimento come patrimonio culturale delle manifestazioni e, parallelamente, la crescita dello spazio nel quale tale riconoscimento può essere creato, trasmesso e condiviso: il web e i diversi "linguaggi digitali".

Dedicando qualche minuto alla compilazione del questionario contribuirai alla comprensione di tali fenomeni permettendoci di intervenire in modo più efficace.

Grazie.

AVANTI